

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 268 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.-
Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 80.- TRIMESTRE L. 42.-
Pel paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'Interno attraverso gli uff. post.

SABATO 19 NOVEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 8 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Autonomia economica, indipendenza politica

Mussolini inaugura la Mostra autarchica del Minerale

Le nuove significative tappe nel settore produttivo

ESSERE SE STESSI

La politica interna — ebbe a dire un giorno Mussolini — è condizionata alla politica estera, nel senso che un popolo ha la politica estera che si merita. Senza una salda unità e un'alta coscienza nazionale nessun Stato sarebbe degno di esercitare una azione oltre i propri confini.

L'idea va tenuta presente (è un principio-chiave) nel giudicare la pluriforme, ma sostanzialmente unitaria politica italiana. Avvenimenti esteri non ci debbono distrarre. Oggi lo Stato fascista ha relazioni più o meno ampie e cordiali: tende anzi ai rapporti estesi e ad un commercio politico il più attivo possibile; ma sostanzialmente, questo Stato, fa perno sopra se stesso. La politica estera di oggi non è moralmente paragonabile a quella del passato.

L'autarchia è una delle tappe non meno significative di questo processo storico. Le unità nazionali tendono ad approfondirsi, a caratterizzarsi, ad appropindarsi, a fini all'espansione.

Si potrà discutere sul progressivo scomparsi del mondo in

tante porzioni sempre più separate e circoscritte; ma anche la realtà storica, per propria impercettibile forza, spinge ogni singolo paese ad accentuare questo moto centripeto.

Difficile è districare nel groviglio delle azioni e delle reazioni contingenti, la quota parte delle iniziative; ma non si può credere che i paesi poveri possano avere sulla bilancia il peso dominante delle responsabilità.

L'Italia — è trovata quasi d'istinto sul cammino dell'autarchia ed ora lo percorre. Con quel metodo e quell'inflessibilità che caratterizzano il suo attuale clima politico. Tutte le energie sono calamitate, si direbbe, con una quotidiana opera di sollecitazione e con una metodica sempre più stringente.

L'odierna tappa è una delle più significative: nuovi impianti sono inaugurati dal Capo del Governo: importanti rassegne sono offerte al popolo italiano perché constati il già imponente consumo delle opere in corso. Sono stati e gli altri a stimolare così potentemente l'iniziativa naziona-

le. Nessuno avrebbe forse immaginato che le esazioni potessero avere questa eccezionale conseguenza di mobilitare in perpetuo le risorse italiane per raggiungere il traguardo dell'indipendenza economica, presupposto della indipendenza politica.

Autarchia, colonizzazione, accentramento sono tutti caratteri della politica nazionale: in essi si colloca con evidente coerenza la costituzione di un originale Organismo per il rimpatrio degli Italiani all'Estero. Si tratta evidentemente di una iniziativa da realizzarsi a tappe, poiché se le risorse dell'Impero sono imponenti, è chiaro che la politica di valorizzazione ha una sua grandezza. Venti mila coloni in Libia sono già l'espressione di uno sforzo animoso; di anno in anno queste cifre potranno ampliarsi e l'opera approfondirsi: le sue radici e dilaterà i suoi risultati che trovano l'espressione visibile nella prodigiosa fioritura delle zone desertiche. Nelle terre dell'Impero i grandi solchi delle strade nazionali, tracciati come arterie di feconda circolazione e l'esplorazione metodica dei territori, nonché lo sfruttamento di già notevoli zone, costituiscono una conquista veloce la quale sbuccia le tappe, non può addirittura sopprimerle, sia pure col

suo sforzo eccezionalmente arduo.

Il fattore «tempo» non è escluso dai piani della progressiva avanzata: tuttavia è giusto si pongano tempestivamente le premesse di natura politica e organizzativa che debbono poi realizzarsi in ampiezza di realtà.

Se si pensa che dal 1876 — poco dopo la costituzione del Regno d'Italia — ad oggi, più di 16 milioni di italiani emigrarono, il significato del popolo italiano nel mondo acquista proporzioni imponenti. Noi non crediamo che l'imponente emigrazione sia andata a puro deficit: anzi, lo escludiamo. Noi crediamo a una influenza pacifica e profonda, talvolta indiretta, delle masse italiane nel mondo. Pensiamo che lo scambio delle vive forze etniche sulla terra, corrisponda a quello dei globuli sani nell'organismo dell'uomo. Tuttavia è ben comprensibile che uno Stato, quando fa una grande politica nazionale non può e non deve disinteressarsi di queste realtà che sono altrettanti aspetti del suo destino.

La Commissione per il rimpatrio e i podestosi organismi autarchici inaugurati ieri, sono altrettanti elementi d'un'unica politica di avanguardia intesa al potenziamento nazionale. r. m.

Il Capo del Governo inaugura i lavori di uno stabilimento di sorgo

ROMA, 18 sera. Il Duce, nella terza seduta della Commissione Suprema dell'Autarchia, essendo in discussione il problema delle piante autoctone, si dichiarava convinto che il sorgo, oltre a dare apprezzabili sottoprodotti, fra cui la cellulosa, potrà efficacemente contribuire alla produzione di alcool, e aggiungeva che mentre gli esperimenti di coltivazione, tuttora in corso, daranno risultati definitivi, meritavano di essere elogiati alcune iniziative industriali. E stamane terzo annuale delle sanzioni, in località Porto, al 18.0 chilometro della strada portuense, quando fu inaugurata la costruzione di un grande stabilimento, destinato alla distillazione di alcool carburante da sorgo zuccherino.

Nell'agro redento

Così, sulla terra dell'agro redento, e ritornata a vita feconda, per opera del Regime, questo stabilimento verrà a rappresentare una conquista di più nella inflessibile e vittoriosa battaglia, che la Nazione validamente combatte per il raggiungimento della sua piena indipendenza economica.

Questo nuovo stabilimento, che sorge ad iniziativa della Soc. An. promotrice industrie agrarie, è situato in località particolarmente felice, ubicato come è fra il Tevere e la Ferrovia, e servito, oltreché dal fiume e dal treno, anche dalla Via Portuense, che attraversa la zona. Lo stabilimento, che coprirà una superficie di 14 ettari sarà circondato da una estensione di coltura di 1200 ettari, mentre è prevista una ulteriore e progressiva coltivazione fino a 4000 ettari. Stamane, pertanto la vasta area dove si innalzerà lo stabilimento, è tutta delimitata da alti pennoni, dai quali sventolano, al mite sole novembrino, bandiere tricolori e littorie. Nel mezzo dello sterrato si alza il padiglione, e dietro è il padiglione, sotto il quale sono disposti grafici e piante di sorgo. Al lato dello spiazzo sono schierate le organizzazioni del Partito e le formazioni della G.I.L. di Porto, di Ponte Galera, di Fiumicino, che cantano e acclamano.

Ad attendere il Duce convengono, frattanto, raccogliendosi ai piedi del Podio le rappresentanze del Senato e della Camera, il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, della Cultura, Popolare e Sottosegretari alle Corporazioni e all'Agricoltura e Foreste, il Prefetto, il Governatore di Roma, il Federale dell'Urbe, autorità, Gerarchie e numerosi invitati.

Poco prima delle undici l'arrivo del Duce è annunciato da un applauso frondeo che si leva dalla formazione Fascista. Il Duce, ricevuto l'ossequio dei Gerarchi e della personalità si porta subito nel padiglione e qui, guidato dal presidente della S.A.P.I.A. Cavaliere del Lavoro Guido Marasini, si sofferma alcun tempo ad esaminare i grafici, che gli vengono illustrati dall'ing. Aldo Bazzocchi, progettista dello stabilimento.

Quindi, uscito dal padiglione, il Duce, sale sul Podio. Rifiutato a un suo cenno, il silenzio, prende la parola il Cavaliere del Lavoro Marasini, il quale rivolge al Duce un ringraziamento deferente. L'oratore mette in rilievo il fatto che la S.A.P.I.A. costruisce questo stabilimento con mezzi esclusivamente propri, non richiedendo essa che l'appoggio morale dello Stato.

Quindi egli offre al Duce una ardita medaglia, ornata a ricordo dell'avvenimento che porta incisa il profilo del Duce, la data del 18 novembre 1935.

Gli applausi che accolgono le parole del presidente della S.A.P.I.A. si nutrono in grandiosa ovazione allorché il Duce accenna a parlare.

Parla il Duce

Il Duce ha rilevato come la costruzione di questo nuovo stabilimento debba essere considerata un episodio della grande battaglia, che sarà condotta, con estrema energia, sino alla vittoria, per raggiungere il massimo dell'indipen-

denza economica della nazione. Ha poi sottolineato l'importanza di questo nuovo impianto, che arricchirà la agricoltura della zona e darà lavoro a centinaia di persone, ed ha concluso dicendo che non è senza significato che i lavori si iniziano nel terzo annuale dell'assedio economico, sempre vivo nella memoria degli italiani.

Le parole del Duce sono accolte da una acclamazione ardente prolungata, che lo accompagna, mentre Egli scende dal podio e si porta dinanzi al masso di travertino, che dovrà contenere la pergamena ricordativa dell'avvenimento. Qui il Duce, dopo che il Parroco di Porto ha benedetto il masso, procede personalmente a chiudere la pergamena nell'apposito tubo, ed a spalmarci di calce la svastura che lo raccoglie. La cerimonia è compiuta. Il Duce, insistentemente acclamato, percorre il duplice schieramento delle Organizzazioni fasciste e della Formazioni della G.I.L.

Il saluto commosso si fa ancor più intenso e vibrante quando il Duce, riossequiato dalle Gerarchie e dai dirigenti della S.A.P.I.A., risale, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito, in automobile e lascia la località.

Una fabbrica di Ponte Galera

Sulla via del ritorno a Roma il Duce, passando dalla Frazione di Ponte Galera, è accolto dalla folla massa della popolazione festante riversata tutta sulla strada. Le acclamazioni costringono il Duce a scendere dall'automobile e intrattenersi affabilmente col popolo. Frattanto il proprietario di una prossima fabbrica di lastre di vetro, Pietro Sciarra, invita il Duce a voler visitare lo stabilimento che, sorto durante il periodo dell'assedio economico, occupa 150 operai, mentre nel giro di 6 mesi sarà raddoppiato di entità e di produzione.

Il Duce aderisce subito all'invito ed entra nello stabilimento che visita minutamente, assistendo a una colata di una lastra stampata. La presenza inaspettata del Duce riempie di commozione e di orgoglio gli operai, che applaudono entusiasticamente e gli improvvisano, allorché Egli lascia la fabbrica, una dimostrazione di incontenibile gratitudine.

AZIONE CATTOLICA e PARTITO

Un significativo documento

MILANO, 17 sera. L'Italia, nel suo numero di oggi pubblica:

Nel passato giorni un Priato milanese si è recato a conferire con Sua Eccellenza il Ministro Segretario del Partito on. Starace intorno alle condizioni giuridiche e di fatto dell'Azione Cattolica nell'Archidiece di Ambrosiana e nella Sua Provincia Ecclesiastica. Erano infatti qua e là corse voci che turbavano nell'animo del clero quella pace e quella tranquillità di sicurezza, che sono condizioni importantissime per un frutto apostolato di cristiana formazione.

Sua Eccellenza Starace accolse con grandissima deferenza il Priato ambrosiano il quale ha subito inviato a S. E. il Cardinale Schuster la seguente relazione:

ROMA, novembre, 11, sera

EMINENZA REVERENDISSIMA, Appena giunto a Roma, ho chiesto una udienza a S. E. Starace, che mi ha subito ricevuto. Nel cordialissimo colloquio svolto a Palazzo Littorio

L'ANTISEMITISMO Polemiche tedesche

Una protesta americana

BERLINO, 18 sera. Una aspra polemica è condotta dalla stampa tedesca contro l'Inghilterra, per la reazione quivi manifestatasi contro le gravi rappresentanze antisemite. L'Inghilterra è accusata di ipocrisia e farisismo, ma intanto si hanno cifre veramente sintomatiche sull'entità dei provvedimenti antisemite: mentre si dice che gli ebrei debbono lasciare la Germania, di fatto se ne ostacola in tutti i modi l'emigrazione, restando così fermo che interessa la rappresentanza in sé, sotto forma di spogliazione economica.

Si calcola che, col 1° dicembre, il 70 per cento della popolazione israelitica sarà assolutamente priva di risorse, e dai 30 e 40.000 ebrei sono quelli già internati nei campi di concentramento.

Dato che tutti debbono abbandonare impieghi e mestieri dell'artigianato non si vede come, al di là del 1° dicembre, gli ebrei possano vivere. In queste condizioni vengono anche a trovarsi oltre 40.000 ebrei americani, di cui 27.000 appartenenti agli Stati Uniti.

Per tal ragione si ha notizia di un altro energico passo di protesta degli Stati Uniti, in cui si avverte che il Governo americano si riserva i passi e i mezzi necessari per la difesa degli interessi americani.

Anche Berlino richiama l'ambasciatore

BERLINO, 18 sera. L'Ambasciatore della Germania negli Stati Uniti, Hans Dieckhoff, è stato richiamato a Berlino per una visita consultativa.

Dieckhoff farà al Ministro degli Esteri tedesco un rapporto dettagliato dell'opinione pubblica degli Stati Uniti e circa l'atteggiamento espresso in certe dichiarazioni di Roosevelt e da altre personalità competenti degli Stati Uniti nei riguardi degli affari d'interesse tedeschi.

L'ambasciatore americano a Berlino è partito oggi

PARIGI, 18 sera. L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Wilson, ha lasciato stamane la capitale tedesca diretto a Le Havre ove s'imbarcherà a bordo del Manhattan per Nuova York.

Tra i padiglioni della padiderosa rassegna

ROMA, 18 sera. Oggi il Duce ha inaugurato la Mostra Autarchica del Minerale.

Il Duce è giunto, alle ore 18 e, dopo avere passato in rassegna lo schieramento delle Formazioni giovanili e di quelle del Fascismo romano, allineate ai lati del viale d'accesso alla Mostra, il cui asse tocca l'obelisco di Azim, è giunto nel Palazzo della Bandiera Qui, oltre alle masse corali delle operaie e dei minatori ed a quelle delle maestranze, che hanno partecipato ai lavori della Mostra, vale a dire in contadino circa 3000 operai, erano ad attendere tutte le gerarchie del Regime, fra le quali i componenti del Gran Consiglio del Fascismo, i membri del Governo ed il Consiglio Nazionale del Partito, la Commissione Suprema per l'autarchia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, ed altre folte rappresentanze di organizzazioni politiche, industriali ed economiche.

Formidabili ovazioni hanno accolto il Duce, sovrastando alle note di Giovinetta della banda della G.I.L. e si sono acquistate soltanto quando, ordinato dal Segretario del Partito il saluto al Duce, i cori dei minatori e delle operaie hanno cantato prima «Giovinetta» e poi l'Inno «Impero».

Subito dopo il Ministro Segretario del Partito ha annunciato i dati espositivi della Mostra, rilevando che essa è stata allestita in soli 60 giorni. Si compone di 23 padiglioni che occupano complessivamente una superficie di mq. 35.000 mentre le strade, i piazzali e le zone dei giardini hanno una estensione di 24.000 mq. Alla realizzazione hanno partecipato 35 Duce, con una media giornaliera di 2500 operai, per un totale di un milione 750 ore lavorative. La Mostra ha impegnato 40 architetti, 50 ingegneri, 160 fra tecnici ed artisti; oltre 90 impianti funzionanti sono stati montati nei suoi recinti. S. E. Starace ha concluso esprimendo la gratitudine dei lavoratori e dei datori di lavoro per il Duce, il quale ha consentito che essi potessero ancora una volta dimostrargli quanto siano sensibili ad ogni iniziativa, diretta ad assicurare il migliore benessere per la gente che lavora.

Alle cento sirenne. Simultaneamente, dall'alto del Palatino, si è innalzata una crepitante grandinata di razzi, mentre torrenti di bengala simulavano colate di metallo fuso e dagli spalti dei padiglioni delle armi una pioggia di proiettili si innalzava all'intorno, conferendo a tutta la zona un aspetto di solennità e di potenza.

Il Duce ha poi iniziato la visita ai Padiglioni, cominciando da quello dei combustibili solidi, indagando nei vari settori e compiacendosi visibilmente per le realizzazioni veramente cospicue di cui si ha qui una dimostrazione persuasiva, dimostrazione delle risorse minerale di cui può disporre l'Italia sia nel suo sottosuolo, sia in quello dell'Impero per il raggiungimento di una vera e propria autarchia, sinonimo di grandezza e di indipendenza.

Al termine della visita, il Duce, rivolto alle autorità ed ai gerarchi che l'hanno seguito, dice che certamente tutti saranno d'accordo con lui nel definire con un solo aggettivo la mostra: magnifica.

Il Duce ha disposto che la Mostra

resti aperta fino al 9 Maggio, ed ha rivolto il suo elogio al Ministro Segretario del Partito ed ai suoi collaboratori.

Alle 20,30, salutato da rinnovate manifestazioni della folla, il Duce ha lasciato il Circo Massimo, passando fra le acclamazioni della massa, che attendeva l'apertura al pubblico, per visitare questa significativa e persuasiva dimostrazione delle risorse minerarie di cui può disporre l'Italia, sia nel suo sottosuolo che in quello del suo Impero.

Ottimo inizio della campagna granaria

ROMA, 18 sera. L'Agenzia Economico-Finanziaria ha da fonte competente:

L'annata granaria si è iniziata sotto i migliori auspici. Le giornate serene, seguite alle precipitazioni nell'ultima decade di ottobre, hanno permesso di ultimare in condizioni propizie la lavorazione delle terre destinate a gra-

no ed hanno alquanto agevolato le semine. L'inizio della nuova campagna granaria può considerarsi generalmente ottima, non solo per l'andamento stagionale favorevole alle semine, ma anche per la razionale preparazione dei terreni, per l'incremento delle concimazioni chimiche e per la larga adozione di tutti i sistemi colturali dettati dalla tecnica moderna. Si prevede quasi ovunque un certo aumento delle superfici coltivate a grano, rispetto allo scorso anno. I frumenti, primi seminati, hanno avuto nascite regolari e presentano una vegetazione rigogliosa.

Il Belgio si ritirerebbe dal Comitato di non intervento

BRUXELLES, 18 sera. Nei circoli politici corre voce che il Belgio ritirerebbe il suo rappresentante dal Comitato di non intervento di Londra.

I socialisti rinuncerebbero alla loro opposizione all'invio di un agente belga a Burgos a condizione che cessino le azioni contro i belgi che hanno servito nell'esercito rosso.



L'imponente e modernissima linea di uno dei padiglioni della MOSTRA del minerale italiano

UOMINI DI CUI SI PARLA

LEON GAMBETTA (1838-1882)



Tra le numerose ricorrenze centennarie dell'anno in corso, merita un particolare ricordo anche quella del famigerato Gambetta, nato appunto 100 anni fa, il 3 aprile 1838. Avvocato di grido, come tutti sanno, trionfò dalla parola colorita, irruenta, affascinante, agitatore politico formidabile, fervente patriota e uomo di governo risoluto, audace e rotto allo sbaraglio, il Gambetta riuscì a conquistarsi in breve il favore popolare e ad imporsi all'universale considerazione per il suo coraggio, lo spirito d'iniziativa e la fermezza dei propositi, in tempi per la Francia particolarmente calamitosi e nefasti.

Nacque in Francia, a Cahors, da padre ortuno italiano, là stabilito, per ragione di commercio, da Celle Ligure, paese d'origine della famiglia, ma solo tardi il figlio Leone optò per la cittadinanza francese, quando già aveva conseguito la laurea in legge. Oratore nato, il Gambetta si prodigò in accanite lotte elettorali e in clamorosi processi politici, che fecero di lui l'uomo più popolare di tutta la Francia nel primo decennio della terza repubblica.

Fautore entusiasta della causa repubblicana, si fece notare e si acquistò credito per le sue violente invettive contro l'Impero, osicché nei comizi elettorali del 1869, riportò, tanto a Parigi quanto a Marsiglia, una votazione trionfale, per non dire plebiscitaria. Sopravvenuta poi la disastrosa guerra franco-prussiana, il Gambetta durante l'assedio stesso di Parigi, con un ardimento e una temerità a tutta prova, riuscì ad allontanarsi dalla capitale, a bordo di un pallone libero, non per sottrarsi alle penose strette dell'assedio, ma per intraprendere una appassionata campagna oratoria, da un capo all'altro della Francia, e indurre i francesi a una resistenza indomabile e disperata contro il tracotante invasore accampato sul suolo della patria.

Si dimostrò infatti un incomparabile suscitatore di energie e di fede incrollabile tra i suoi concittadini, perché riuscì a raccogliere in 4 mesi un esercito di 600 mila uomini, erano, se si vuole, soldati nudi, ma armati, poco esercitati per la guerra, ma in compenso infiammati di entusiasmo, che se non vinsero e non riuscirono a liberare Parigi, prepararono però con il loro sangue la nuova vita della patria.

Il periodo più glorioso della sua carriera politica il Gambetta incominciò appunto in quel 7 ottobre 1870, nel quale lasciò Parigi in un pallone abbandonato alla ventura, che discese poi ad Amiens, dove l'improvvisata aeronauta iniziò il movimento di riscossa contro il potente avversario d'oltre Reno che aveva atrocemente umiliato la Francia con le ripetute, strepitose vittorie conseguite. Ministro dell'Interno nel governo provvisorio del 4 settembre 1870, il Gambetta assunse a Tours anche i ministeri della guerra e delle finanze, organizzando la leva in massa per la guerra popolare, esercitando poteri dittatoriali e dirigendo le operazioni belliche con tenace e strenua resistenza. Concluso l'armistizio col nemico, si dimise dal governo il 6 febbraio 1871, quindi eletto rappresentante dell'Assemblea riunita al mandato appena avvenuta la stipulazione dei preliminari di pace.

Rientrato alla Camera il 2 luglio dello stesso anno divenne il capo della sinistra repubblicana, contribuendo a tradurre in atto la Costituzione del 25 febbraio 1870 e diede opera ad abbattere nel 1877 il ministero reazionario del Broglie. Nel 1879 troviamo il Gambetta alla presiden-

za della Camera, e il 10 novembre 1881 alla testa di un nuovo ministero, da lui costituito, contro il quale però si raccolse immediatamente una coalizione parlamentare per intralciare l'attività e rendere difficile il governo: dopo 2 mesi e mezzo, infatti, il Gambetta abbandonò il potere, perché la sua tempera fiera ed energica non poteva conciliarsi ad una politica estera di debolezza e di dedizione, mentre la Camera non si sentiva di reagire all'opinione pubblica francese, allora dominante, la quale trepidava e tremava per ogni più piccola minaccia del Cancelliere di ferro, l'onnipotente Bismarck.

Il Gambetta perciò, ormai stanco e triste, si ritirò dal potere, per ricomparire ancora una volta alla Camera solo come presidente della Commissione per l'esercito, e presentare un suo disegno di nuova riorganizzazione militare. Erano trascorsi appena 10 mesi dalla caduta del suo ministero, quando la morte lo raggiunse inopinatamente, e sovrà i 44 anni di età, il 31 dicembre del 1882, morte misteriosa e tuttora avvolta nelle tenebre, perché non si sa se da se stesso si colpì in disgrazia maneggiando la rivoltella, oppure se cadde vittima di una sanguinosa tragedia passionale per opera d'altri.

Fu molto amante dei viaggi il Gambetta: nel 1865 era stato in Italia e nelle Grazie; nel 1866 aveva visitato l'Austria, la Romania ed altre regioni. Un ultimo viaggio compì nel paese nativo e a Nizza, appena abbandonato il potere, nel febbraio del 1882.

Alla sua scomparsa inattesa e prematura tutta la Francia si commosse, e l'effigie di lui volle conservata in parecchi monumenti, sorti qua e là per trasmetterne la memoria ai posteri, dei quali monumenti taluno presenta anche un notevole valore artistico.

La politica religiosa del Gambetta fu la guerra aperta e dichiarata al cattolicesimo mascherato, come al solito, sotto l'etichetta onivoca del clericalismo, il clericalismo, ecc. il nemico, era la parola d'ordine del Gambetta; opinava per altro che l'anticlericalismo ottimo espediente di politica interna, non si prestasse altrettanto acconciamente come merce di esportazione per l'estero.

Morto, fu eseguita l'autopsia del cadavere: e si trovò, tra stupore di molti e scandalo e la costernazione di taluni, che il Gambetta aveva un cervello di molto modesta proporzione: pesava infatti 1160 grammi soltanto, mentre il peso medio del cervello di un uomo adulto e normale oscilla intorno ai 1321 grammi, e d'altra parte gli uomini di ingegno (e il Gambetta dell'ingegno ne possedeva a dozzine) in via generale hanno un cervello notevolmente voluminoso, che tende verso i 2 mila grammi di peso, e più di una volta ha perfino superato questa cifra, come nel caso del famoso Ivan Turgenjev, il rinomato scrittore russo, il cui cervello pesava grammi 2 mila e 20, mentre quello del Byron raggiungeva, a quanto si assicura, i 2291 grammi...

Il chiosatore

Poesia. Ogni strada, ogni piazza di Bologna mormora un nome ed una musica amati.

E' una pagina dettata con un tono pacato e suggestivo, contemperata di pensiero e di sentimento, dove le parole sono come le cellette d'allavere piene di miele e dell'aroma raccolto da ogni fiore.

Così in ogni libro del Gatti. Il suo periodo, nella varia temperanza dei toni, nella invariata giacitura delle parole, è sempre ricco di osservazioni di richiami, di idee e d'affetti, tutto cose, tutto vita. Ma l'A. è un ingegno sentimentale, come furono nel passato il Baretto, il Verri, il d'Azeglio, il Manzoni. Del grande lombardo conserva la compostezza, la misura, la sobrietà, e quel procedere sentenzioso che è il frutto d'una osservazione sempre vigile ed operosa. Singolare è inoltre la sua versatilità e curiosità intellettuale. Non vi è problema psicologico o artistico, storico o morale, scientifico o militare che egli non abbia gentilmente indagato.

E nessuna cosa lo interessa più del suo. I personaggi del suo romanzo, l'Alto, Alberto, Valentina; i suoi caratteri ideali, le sue massime, i suoi studi sugli uomini e sulla folla, ci rivelano la sua conoscenza del cuore umano e il lucido acume nel penetrarlo: e lo vengono, per questo lato, al primo posto fra i nostri scrittori d'oggi.

I suoi ritratti, per affettuosa comprensione non solo con quelli celebri del Gozzi, dell'Addison, del La Bruyère, ma forse anche con quelli mirabilmente vivi del

I soldati svizzeri

Molta attenzione si rivolge attualmente in Svizzera al problema dell'estensione a 8 mesi dell'obbligo di servizio militare, misura questa ritenuta necessaria in considerazione del maggior tempo richiesto per l'addestramento alle nuove armi e al loro impiego nella guerra moderna.

Tale prolungamento del servizio militare, sulla cui opportunità di applicazione non si hanno discordie in tutti i circoli nei quali viva è la coscienza del dovere della difesa del territorio nazionale, non è ancora giunto alla fase della pubblica discussione, poiché si giudica utile di far precedere ad essa, ed alla formulazione di un eventuale progetto di legge, un'identificazione preventiva e la rimozione di resistenze che potessero incontrarsi in qualche ambiente o strato della popolazione.

Lacrime e panini

All'estero e specialmente in Inghilterra e in Germania la stampa deplora che i frequentatori delle sale di teatro e cinema seguono lo spettacolo facendo largo consumo di cioccolatini, caramelle, panini al burro e commestibili in genere.

Quello che sembra più assurdo è che l'appetito dei commensali è direttamente proporzionale alla drammaticità della scena o di tutta la pel-

Il libro nel mondo

Secondo una statistica pubblicata in questi giorni nel 1937 vennero stampati nei Reich 25.400 circa fra libri ed opuscoli. La Germania occuperebbe così il primo posto nella produzione mondiale dei libri. Ad essa seguirebbero immediatamente con 17 mila volumi ed opuscoli l'Inghilterra e con 10 mila l'Italia. Nell'ordine, gli altri posti sarebbero occupati dalla Francia (9.000), gli Stati Uniti (8.000), la Polonia (7.000), l'Olanda (6.000) e la Danimarca (3.000).

La Fiera di Lugano

Si è riunita a Lugano la Commissione per la Fiera Svizzera del 1939, presenti, col presidente Carlo Bernasconi, il vicepresidente Adolfo Meyer e i membri Pietro Bindella, C. Bordoni, Desjournes, Fianca e Zvahlen. La commissione, dopo aver preso atto dei felici risultati ottenuti dalla Fiera del 1938, basandosi sulle esperienze ritratte ha proceduto a fissare le basi di organizzazione della prossima manifestazione del 1939. In considerazione della data stabilita per il Comptoir di Losanna, è stato deciso che l'apertura della Fiera di Lugano abbia luogo il 30 settembre.

Petrolio d'Ungheria

La «Eurogasco», Compagnia ungherese dei petroli, continua nel sondaggi per le ricerche di altre sorgenti petrolifere in Ungheria, dato che i risultati finora ottenuti sono oltremoderatamente incoraggianti.

Tutte e nove le sorgenti di petrolio scoperte ultimamente in Ungheria, di cui è stato iniziato lo sfruttamento e che sono già pronti gli elementi necessari alla produzione, continuano a dare un quantitativo ri-

levante di petrolio. Gli americani seguono con vivo interesse questi risultati e le ulteriori ricerche in corso, specialmente in considerazione del prossimo definitivo esaurimento delle sorgenti romene. Nel caso che fosse possibile assicurare una regolare produzione di petrolio in Ungheria si progetta l'impianto di condutture che porterebbero il minerale direttamente dalle sorgenti ai porti di imbrodo sul Danubio, dove verrebbe caricato sulle navi petrolifere del Mar Nero e risalenti il fiume.

Madame Curie

I giornali svedesi comunicano che prima di girare il film sulla vita di Madame Curie, Greta Garbo avrebbe intenzione di assumere la parte principale in una cinecommedia con Clark Gable, e la direzione artistica sarebbe assunta dal regista Georg Gukor.

Il film «Madama Curie» verrebbe girato immediatamente dopo, dato che il progetto è stato elaborato da tempo e che sono già pronti gli elementi necessari alla produzione.

Chi scende e chi sale

Secondo una recente statistica svizzera l'indice della produzione industriale nel mondo intero, preso come base cento la produzione avuta nel marzo del 1929, ha raggiunto nell'anno in corso il livello massimo di 87,3. Nell'ottobre del 1937, per contro, l'indice fu di 100,9 e nel maggio dello stesso anno raggiunse il massimo di 107,5.

Particolarmente colpiti da questa diminuzione sono gli Stati Uniti d'America, il cui indice di produzione industriale è sceso fino al marzo scorso a 64,2. In Europa, invece, l'indice segnava in quell'epoca ancora 108,9, contro 113,5 nel novembre del 1937. Nell'esame dei singoli Paesi particolare menzione meritano la Germania con un indice di 134,3 nell'aprile scorso, la Svezia con 140 e l'Italia con 100. In diminuzione sono invece gli indici della produzione industriale nel Belgio, nella Francia, Gran Bretagna ed Olanda. Oltremoderatamente interessanti sono gli sviluppi avuti nella produzione delle fibre tessili sintetiche in Germania o in Italia.

Film al bando

Il Ministro degli Interni cecoslovacco ha proibito in questi giorni una serie di pellicole boicicche presentate agli uffici di Praga per la proiezione pubblica.

“Le eleganti combinazioni della Provvidenza,”

Suor Maria Mazzarello e Don Bosco

due vite sante che dovevano incontrarsi

Che la figura di Don Bosco gli angeli non solamente nella mirabile castità di opere edificate a beneficio della gioventù, ma ancora e soprattutto nell'avvicinarsi a discepoli alle ascese della perfezione cristiana, emerge chiaramente dal fatto, che, ad appena mezzo secolo dal natalizio celeste del Santo, han dieci cause di Beatificazioni Salesiane sono istruite presso le Congregazioni ecclesiastiche.

Tra il glorioso manipolo di questi eroi santificati alla scuola di Don Bosco eravi pure Madre Maria Mazzarello, confondatrice del Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e, pur occupando essa un posto ragguardevole nella graduatoria dei beatificandi, tuttora, secondo le umane previsioni, doveva esser preceduta da altri confratelli salesiani nel salire alla gloria degli altari.

Parallelismi

Ma la Provvidenza, con un gesto che ben si può dire elegante, ha voluto che, a non molta distanza dalla glorificazione del Fondatore delle opere salesiane, venisse dalla Chiesa riconosciuta, prima di ogni altra, la santità di questa Donna, di questa Madre Mazzarello nella quale, la Provvidenza stessa ha disposto, per bene della cristianità, l'esemplare femminile di Don Bosco, l'apostola destinata a riprodurre per le giovani, con l'identico spirito e la geniale attività, le iniziative benefiche che il Maestro escogitò per la gioventù maschile.

Singolari sono le analogie che si riscontrano nella vita di Don Bosco e della Mazzarello. L'uno e l'altra vengono dai campi, e fin dai primi anni dell'infanzia incominciano a faticare nei duri lavori della campagna, aiutando la famiglia e guadagnandosi ben presto il sudato pane.

La Mazzarello, predestinata ad essere la confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha la fortuna di trovare vicina alla modesta sua abitazione in Mornese, nell'Alto Monferrato — ove sorsero i natali il 9 maggio 1837, principessa di sette — una cappella de-



La Mazzarello, predestinata ad essere la confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha la fortuna di trovare vicina alla modesta sua abitazione in Mornese, nell'Alto Monferrato — ove sorsero i natali il 9 maggio 1837, principessa di sette — una cappella de-

spirituale alla comunità, le brave Figlie di Maria Ausiliatrice seppe dimostrare quel talento di góso si chiamano le compagne della Mazzarello — divennero una vera Congregazione religiosa, anche se la più piccola di quante allora esistano nella cristianità.

Anche qui avviene una di quelle cosiddette, secondo una frase cara a S. S. Pio XI, «eleganti combinazioni della Provvidenza». Don Pestarino conosce Don Bosco, lo fa venire a Mornese, lo porta a visitare la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si fa salesiano e concorda con Don Bosco l'affiliazione del «Valdocco di Mornese», al Valdocco di Torino.

Un incontro storico

Don Bosco s'incontra per la prima volta con la Mazzarello e, con l'intuizione dei Santi, vede subito in lei la predestinata da Dio a sfare per le giovinette quel che lui già stava facendo per i fanciulli. La Mazzarello a sua volta sente di avere innanzi a sé l'Uomo di Dio, e lo segue ovunque per ascoltarlo. «Don Bosco è un santo — essa dice — ed io lo sentolo».

Duri inizi

Alla Mazzarello si presenta l'occasione di sorvegliare due bambini, poi di provvedere all'assistenza e alla sussistenza di alcuni orfanelli; ed ecco un minuscolo orfanotrofo che ella apre in paese. Poi qualche lavorante della sartoria vierebbe volentieri in comunità; e la Mazzarello inizia un piccolo ospizio che, poco alla volta, per l'opera di un santo sacerdote, Don Pestarino, che impiega del suo per erigerlo una sede adatta e fa da direttore

partecipare alle funzioni di chiesa, e poi farle disertare in un cortile, portare a compiere amene passeggiate, farle cantare lietamente, infonder loro la più sana allegria, e quando è carnevale, trattenerle tutte con bei divertimenti in casa: non è questo, anche se non ne ha il nome, l'orfanotrofo? Non ha cominciato così Don Bosco coi suoi dirichini?

Allo stesso modo si presenta l'occasione di sorvegliare due bambini, poi di provvedere all'assistenza e alla sussistenza di alcuni orfanelli; ed ecco un minuscolo orfanotrofo che ella apre in paese. Poi qualche lavorante della sartoria vierebbe volentieri in comunità; e la Mazzarello inizia un piccolo ospizio che, poco alla volta, per l'opera di un santo sacerdote, Don Pestarino, che impiega del suo per erigerlo una sede adatta e fa da direttore

Altre dieci aveva fatto i voti tridentari, venne contro ogni sua volontà eletta Superiora. Essa pose a fondamento del suo governo l'umiltà più profonda e la fedeltà più assoluta a Don Bosco. «Forse — disse nell'ultima commemorazione della Ven. Maria — forse non si fu mai Santa che comprese un Santo, e lo comprese e lo imitò così religiosamente, e ricevette e impresso in sé il suo spirito così avidamente e così profondamente e così tenacemente, come fece la Mazzarello per Don Bosco».

L'incontro storico

Questo spiega se la piccola comunità di Mornese, seguendo perfettamente la via salesiana, seguì nei suoi sviluppi dell'Oratorio di Valdocco. L'8 ottobre 1874 veniva aperta una seconda Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Borgo San Martino; in seguito altre venivano aperte a Torino, ad Alessandria, a Biella, a Lu Monferrato, a Sestri, a Lanzo... poi, sul finire del 1877 la prima spedizione missionaria nel Sud America, «poi nuove Case in Francia».

L'impronta salesiana data dalla Mazzarello alla istituzione apportata i suoi frutti, e quando l'umile ma altissima Madre, il 19 maggio 1881, a soli quarantatré anni, volava al premio eterno, le Suore Professe erano 139, le Novizie 50, e le Case 26.

Il 25 giugno 1898 il Cardinale Lucido Maria Parrocchi, in uno smagliante discorso tenuto a Roma, faceva un parallelo tra San Francesco di Sales e la Chantal, da una parte, e Don Bosco e la Mazzarello, dall'altra; e terminava dicendo alle Suore che fossero degne di Maria Mazzarello e di Don Bosco, i quali insieme, nella gloria del cielo, giungevano le mani per loro e per i Salesiani dinnanzi alla Vergine e dinnanzi a Cristo.

Le Figlie di Maria Ausiliatrice sono oggi esattamente 8651, sparse in 785 Case d'ogni parte del mondo. La preghiera di Don Bosco Santa e della Beata Mazzarello è chiaramente esaudita.

La prima Superiora Generale dell'istituto è stata la Madre Superiora Luigia Chessa.

Luigi Chessa

ANGELO GATTI PROSAITORE

Chi mai osa dire che oggi, non vi sia più in Italia chi sappia scrivere veramente bene, e cioè con quella classica perfezione di lingua e di stile, che fu la nobile distinzione dei nostri più eletti prosatori?

Sto leggendo il nuovo volume di Angelo Gatti «Anacoraggi alle rive del tempo»; e mi chiedo se non uno scrittore, come fu ad esempio Giosué Carducci, abbia potuto scrivere certe pagine; questa ad esempio:

«Bella e cara città Bologna; bellissima e carissima sempre a me, da quando ci venni giovane ufficiale... In tutto, il suo particolare segno è di equilibrare, contemperare, fondere cose ed uomini. I venti dell'Adriatico spazzano il suo cielo e quelli dell'Appennino, a primavera, gonfiano le gemme ne' suoi orti; i monti si appaiano nella pianura, e la pianura si distende così vasta, che il sole la valica con fatica e, a sera, sembra stanco. Vanno i fiumi capricciosi e oziosi alla foce, e incidono appena il suolo; vanno con essi le strade accompagnate dai pioppi, cari agli uccelli e ai poeti... Grande spazio, ma leggero: forza ma serena; pace, ma fremente vita; son proprio questi i luoghi del numero, della proporzione, della delicatezza, della grazia; la vita vi è semplice e piena, con rapidi sorrisi e un po' di rimpianto, con ricordi accorati e virili speranze; sulla terra il passato s'è rivolto naturalmente al presente, e l'uno e l'altro preparano pacati l'avvenire... Dove i sentimenti aiutano i pensieri, e le passioni sono prima ragione, e l'idea si innalza dal reale, ivi è terra di

poesia. Ogni strada, ogni piazza di Bologna mormora un nome ed una musica amati».

E' una pagina dettata con un tono pacato e suggestivo, contemperata di pensiero e di sentimento, dove le parole sono come le cellette d'allavere piene di miele e dell'aroma raccolto da ogni fiore.

Così in ogni libro del Gatti. Il suo periodo, nella varia temperanza dei toni, nella invariata giacitura delle parole, è sempre ricco di osservazioni di richiami, di idee e d'affetti, tutto cose, tutto vita. Ma l'A. è un ingegno sentimentale, come furono nel passato il Baretto, il Verri, il d'Azeglio, il Manzoni. Del grande lombardo conserva la compostezza, la misura, la sobrietà, e quel procedere sentenzioso che è il frutto d'una osservazione sempre vigile ed operosa. Singolare è inoltre la sua versatilità e curiosità intellettuale. Non vi è problema psicologico o artistico, storico o morale, scientifico o militare che egli non abbia gentilmente indagato.

E nessuna cosa lo interessa più del suo. I personaggi del suo romanzo, l'Alto, Alberto, Valentina; i suoi caratteri ideali, le sue massime, i suoi studi sugli uomini e sulla folla, ci rivelano la sua conoscenza del cuore umano e il lucido acume nel penetrarlo: e lo vengono, per questo lato, al primo posto fra i nostri scrittori d'oggi.

I suoi ritratti, per affettuosa comprensione non solo con quelli celebri del Gozzi, dell'Addison, del La Bruyère, ma forse anche con quelli mirabilmente vivi del

Ma pochi sanno questo: poiché le cose più semplici ed evidenti sono appunto quelle che gli uomini più difficilmente comprendono.

Il Gatti è un pensatore e un psicologo; e sa rinchiodare in brevi e scarse parole un pensiero profondo, sintesi di una riflessione laboriosa, al modo del Machiavelli; come sa esprimerlo in forma suggestiva ed immaginosa, com'è propria del poeta.

Nel «Le Massime e i caratteri», il capolavoro del N., leggiamo, ad esempio, certi periodi rapidi e luminosi come lampi di verità:

«I vincitori fanno la storia, i vinti la morale».

«Nessuno è più grande distruttore d'individui e costruttore di folle dell'uomo grande d'azione».

Dalle teorie d'un artista s'impara assai meglio le cause de' suoi difetti che de' suoi pregi.

Solamente quando è abbandonata una donna scopre d'esser brutta.

I giovani considerano la morte come un fatto naturale, che però riguarda gli altri...

Ma spesso, abbiamo detto, accanto allo psicologo meditativo spunta l'artista vago nella parola l'ordine, la lucidità, la forza del loro pensiero. Così nasce il periodo saldamente costruito e ben organato. Senza organica costruzione nessuna cosa al mondo può dirsi compiutamente bella. Osservate la natura. Maestra divina non crea soltanto ma costruisce nell'atto stesso della sua più estrosa e fantastica creazione.

l'uomo, perché gli ha dimostrato che grandezza possano conseguire in lui le virtù medie».

E il Gatti è ben degno di paragonarsi col scrittore francese. Se qualche volta gli resta inferiore per la schematica e approssimativa indeterminatezza del pensiero, lo supera spesso nella giustezza e nell'acume dell'osservazione. Un esempio in entrambi i casi.

Quando il N. afferma «Gli uomini intelligenti resistono troppo poco alla fatica dell'ammirazione», non ci persuade e non ci appaga come il francese, che al proposito spiega:

«Les personnes d'esprit ont en eux les semences de toutes les vérités et de tous les sentiments; et rien ne leur est nouveau: ils admirent peu; ils approuvent».

Ma quando leggiamo: «les postes éminents rendent les grands hommes encore plus grands et les petits beaucoup plus petits»; sentiamo che il pensiero poggia sopra un contrasto ingenuo più che vero; perché, infine, il potere esalta e magnifica tutto e tutti agli occhi del mondo; e ammiriamo la più profonda affermazione del Gatti, che osserva rapidamente: «Gli uomini soltanto potenti sono grandi finché sono potenti».

Leone Tolstoj nel suo libro «Che cosa è l'arte» ricorda il detto di quel suo amico che giudicava i critici «gli sciocchi che vogliono insegnare al saggio»: cosa che a me sembra spesso vera a proposito dei grandi scrittori.

Io non voglio insegnare ai maestri:

Vittorio da Saluzzo

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Ultima vicenda del Friuli Patriarcale

Il dominio di San Marco

Siamo alla fine del XIV secolo, il Friuli si divide in continue lotte interne. A Torino l'8 agosto 1381 si è firmata la pace, per cui si rianodano i buoni accordi tra la Patria del Friuli e la Repubblica di San Marco. Sul seggio patriarcale sale il cardinale Filippo d'Acenon, il quale s'impone tosto con misure coercitive agli oppositori.

Gli udinesi, alla cui testa si trovano i Savorgnan, fomentavano, giorno per giorno, le lotte e una nuova guerra. Gemona è cinta d'assedio e nella campagna del Cividale si combatte senza posa.

Il 3 gennaio 1384 si pone trema alle lotte fratricide. Francesco da Carrara patrocina come intermediario delle sorti del Friuli ma insospettisce Venezia.

Essa promuove tosto una legge contro lui, mirando decisamente all'occupazione di Padova per il dominio del Friuli.

Così ci avviamo verso la fine dello Stato patriarcale. Dopo l'uccisione del Patriarca Giovanni di Moravia (1383), successore a Filippo, gli avvenimenti precipitano minacciosi.

Intuiti sono le trattative di pace. La guerra, iniziata con desolanti razzie contro le inermi popolazioni friulane, avanza nel Friuli sempre più spietata, condotta dall'Arcelli e da Cristiano Savorman. Venezia sostiene Cristiano di Savorman esule da Udine.

Siamo agli albori del 1430. Le milizie veneziane guidate dall'Arcelli iniziano l'occupazione nel Friuli. Cadenza Sacile, Cividale, Udine, cinta d'assedio, sfinita e senza speranza di aiuto dalla Patria cadde in mano di Teck, si arrende.

Il 19 giugno 1420 i veneziani entrano in Udine. La resa di Udine trae dietro quella di altri castelli, come Gemona, Venzone, Tolmezzo, Montebelluna e della stessa Aquileia.

Venezia, con l'annessione della Patria del Friuli, assicurava i confini della Patria contro le invasioni di parte dell'Impero Germanico.

Alvise di Jeso. Ufficio diocesano aspiranti. Domani domenica avrà luogo la seconda assemblea diocesana dei delegati aspiranti e la proclamazione delle sagre di cultura religiosa.

Interverranno S. E. Mons. Arcivescovo ed un rappresentante del centro di Roma. La manifestazione avrà inizio nella basilica delle Grazie con la Santa Messa celebrata dal Rev. Mons. Tonelli alle ore 8,45, e proseguirà nella chiesa dell'azione cattolica.

Seminario arcivescovile maggiore. Giovedì 24 corr. alle ore 10,30 S. E. Mons. Arcivescovo interverrà alla inaugurazione solenne dell'anno scolastico del Seminario Maggiore. Il Reverendissimo prof. Sequinali leggerà la prolusione facendo la esaltazione di S. Carlo nel IV Centenario della nascita. Presenterà il Santo come grande riformatore della vita religiosa.

Il raduno delle madri profittiche a Roma. Alla Federazione Provinciale dell'O. M. I. continuano a pervenire numerose le segnalazioni delle Madri profittiche del Friuli. Una apposita Commissione fa la scelta. Essa è composta da rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Federale, dal la Fiduciaria Prov. degli FF. Femm., dal Presidente dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura, dal Presidente della Unione Famiglie numerose, dal Presidente Prov. dell'O.M.I. Concorreranno le Madri con maggior numero di figli nati dopo l'1 gennaio 1928. Come negli altri anni, il raduno delle Madri profittiche si farà a Roma, nella vigilia di Natale.

Adunata. Domenica 30 corr. alle ore 8,30 presiede il comando di Legione MIDICAT, adunata degli appartenenti alla centuria di tiro, puntatori e primi aiutanti puntatori. Uniforme ordinaria.

Gita dell'Alpina. Per domani la Società Alpina F. ha stabilito una gita al M. Poviz della Neva. Partenza alle ore 8, dalla sede in via Stringher.

Nuova pubblicazione. E' uscita la VI edizione del caratteristico lunario di "Titine Lalele" a cura di Arturo Feruglio. Il noto vernacolo udinese presenta la sua opera con gusto squisito e, come sempre, coglierà i consensi del pubblico. Il libretto contiene scritti vari. Faciamo menzione di "La Madonna delle Grazie" del prof. don Blasutti, "Il Castello di Gorizia" di Angelo De Benvenuti, "Il Museo Archeologico di Aquileia" di Ilia Brusin. Hanno inoltre collaborato efficacemente Leon Nino Comini, Cino

Valentinis, Arturo Manzano, Ettore Cicuti ed Antonio Tessitori, che illustra il Palazzo Comunale di Venzone. Riusciti sono i disegni di Gigi Broni e le xilografie di Virgilio Framontin.

Alla Mostra del Libro

(21 novembre - 4 dicembre) Chi attendiamo? Non soltanto i cittadini, ai quali più facile sarà la visita; ma tutti anche dalla Provincia. Chi non verrà a Udine a S. Caterina? Chi non visiterà la gita festiva dei baracconi? Ma c'è qualcosa di meglio da fare, la visita di questa Mostra e l'acquisto di un buon libro. Chi attendiamo? Tutti, ma in particolare gli iscritti all'Azione Cattolica, gli educatori, i sacerdoti! Li attendiamo e attendiamo la loro collaborazione. Partino dalla Mostra a molti: richiama l'attenzione su essa; incitino molti a venire a comprarla. Per i sacerdoti - Nella Mostra sarà un apparato interessante reparto di opere di cultura per il Clero.

In Tribunale

Comesso infedele. Lavezzi Giuseppe di Udine, via Gradisca, era commesso nel negozio ex Minisini, ora Cera, in via Mercatovecchio. In numerose volte rubò dal negozio merce che passava ad altri, fra cui Nardone Adia di Udine. Il Tribunale ha condannato il Lavezzi a 10 mesi di reclusione, L. 1000 di multa, L. 100 di ammenda; e la Nardone a 3 mesi di reclusione e a L. 300 di multa. Ha assolti altri imputati.

All'ospedale

Manucci Carlo, domatore al Circo Arbell, in piazza Umberto I, è stato ferito da un leone con un'unguaglia. Guarirà in pochi giorni.

Concorsi medici

Sono aperti concorsi per titoli ai posti di consulente medico capo e di consulente medico aiuto della Cassa Mutua Umbro Laziale Inferiori Agricoli con sede in Roma. Le domande, corredate dei documenti di rito, dovranno pervenire non oltre le ore 12 del giorno 16 dicembre 1938 XVII, alla Presidenza della Cassa Mutua Umbro Laziale Inferiori Agricoli in Roma, via Principe Amedeo n. 2.

Dalle Sponde del Torre

Infortunio. Il bambino Bortolossi Vittorio, eludendo la vigilanza dei parenti, rovesciava su se stesso una scodella di latte quasi bollente preparatagli sulla mensa, riportando scottature al collo e ad un braccio, dal sanitario giudicate di primo secondo e terzo grado. Mercoledì amorevoli, sollecite cure prodigategli va migliorando.

Sacre Missioni

A Manzano le missioni predicata dai proventi e zelanti oratori D. Lucis da Brescia, D. Paschini da Lauzzana com'era da prevedersi ebbero un esito oltre ogni dire confortante per assistiti alle prediche e funzioni comunitari ed edificante frequenza ai SS. Sacramenti. Auguriamo frutti duraturi di santificazione e di pace.

Festeggiamenti

Lunedì 21 m. c. al Santuario di Muris (Percozzo) avranno luogo solenni festeggiamenti per la ricorrenza della B. V. della Salute. Messa solenne alle 10, Vespere e predica alle 2,30.

S. GIORGIO DI NOGARO

Chiusura della Settimana pro Moralità. Domani, si chiuderà con adunate e riti solenni la Settimana per la moralità. Contemporaneamente si celebrerà il XXV della fondazione dell'Asilo.

GALLIANO

Il ritorno di un legionario. Fra i legionari che nel mese scorso rimpatriarono dalla Spagna era anche il nostro compaesano Temperini Adelchi. Dovunque era più intensa la lotta il Temperini era presente. In causa delle gravi ferie riportate egli ebbe a perdere gran parte della vita.

La nostra cantoria ha con valentia eseguito la messa giubilare del prof. M. Raussel.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 18 Novembre 1938-XVII NATI 0 MORTI 6 MATRIMONI 1

Stato Civile

17 Novembre 1938 Nati legittimi: Baldan Aldo di Federico - Ferrari Mario di Adelino - Borrelli Carla di Giuseppe - Bernardi Ettore di Emilio - Rossini Rina di Gino. Mepitini n. 1. Pubblicazioni di matrimonio n. 4: Grossi car. Emilio capitano R. E. con Orgnani Antonietta civile - Peresini Giovanni facchino con Della Rossa Elida casalinga - Stefanini Guido pasticciere con Novello Augusta casalinga - Granata Guido impiegato con Bertolacci Adele casalinga. Morti n. 5: Salsilli Luigia ved. Morio fu Angela anni 68 casalinga - Zorzi Stefania Giuseppina fu Francesco anni 45 casalinga - Pizzini Luigi fu Giuseppe anni 74 bracciante - Blausuto Rino di Luigi anni 24 cameriere - Garipuri Gilberto di Ermenegildo di anni 1.

Movimento popolazione

Movimento naturale della popolazione del mese di Settembre: Capoluogo Nati 125; Resto provincia 1439; Totale 1563. Capoluogo Morti 55; Resto provincia 519; Totale 578. Capoluogo aumento popolazione 46; Resto provincia 292; Totale 338. Capoluogo nati 150; resto provincia 1913; Totale 2063. Capoluogo Morti 94; Resto provincia 57; Totale 151. Aumento popolazione Capoluogo 65; Resto provincia 766; Totale 831.

STELLA DI TARCENTO

Festeggiamenti di domenica. Domenica 20 corr. ricorre qui la annuale festa della B. V. di Consolazione che coincide con il compimento della delle campanarie del campanile dedicato al Caduti. Saranno giochi popolari e alle ore 16 la estrazione della lotteria di beneficenza. I numeri vincitori saranno pubblicati sui giornali ed i favoriti dalla fortuna avranno 15 giorni di tempo per il ritiro dei doni. Ecco il programma della giornata: ore 7,5. Messa con Comunione generale; ore 10,30. S. Messa solenne; ore 14,30. Vespere; processione; ore 15,30 giochi popolari; ore 16 estrazione della lotteria. La lotteria è ricca di 35 premi, tra i quali premezzano quelli del Sommo Pontefice e di S. E. mons. Arcivescovo.

PASIANO DI PRATO

Ritorno di un Legionario. Peressoni Bruno, della classe 1912, legionario in Spagna, sabato scorso è tornato al paese natio, Colloredo di Prato. Il Peressoni venne ferito in combattimento intorno a Teruel. Il popolo e le Autorità gli hanno fatto calorose accoglienze. Nella chiesa parrocchiale di Colloredo, fu cantato un Te Deum con l'intervento delle Autorità e della popolazione.

DOGNA

La gesta di due giovanotti. Domenica scorsa qui a Dogna, celebravasi l'annuale sagra. Durante i Vespere solenni, il Parroco don G. Fasoli predicava, quando due giovanotti gli si avvicinarono e gli impedirono di continuare la predica. Subito il RR. CC. che erano presenti, trascorsero in arresto i due, che sono tali Soprano Leonardo e Tissotti Rodolfo.

BUA

Gade dalla bicicletta e muore. Minisini Anna di Pietro di anni 13, correva in bicicletta da Bua a Sorpamonte. Ad un tratto si staccò una piastrina di piombo e la ragazza cadde al suolo, batté col capo e rimase esanime. Il gliagliardetto degli Alpini. Domenica 4 dicembre questo Gruppo ex Alpini solennemente inaugurò il suo gliagliardetto, offerto dalle donne di Bua.

GEMONA

Famiglie numerose premiate. L'Unione Prov. delle famiglie numerose ha assegnato 15 premi di L. 150 ciascuno alle seguenti famiglie numerose. Quelle prescelte sono le seguenti: Patat Adele ved. Madile; Collini Fabio fu Angelo; Flaugnati Pietro fu Giovanni; Forgiarini Giuseppe fu Francesco; Cragnolini Angelo fu Domenico; Goti Giuseppe fu Beniamino; Marini Mattia fu Leonardo; Copetti Pietro fu Francesco; Capriz Francesco fu Serafino; Di Giusto Quinto fu Giovanni; Venturini Vittorio di Giuseppe; Broilo Michele fu Domenico; Job Valentino di Pietro; Collini Giuseppe fu Domenico.

ESAMI DI STATO

per l'abilitazione professionale. ROMA, 18. Con ordinanza ministeriale in corso viene indetta per il corrente anno la sessione degli esami di stato di abilitazione delle professioni di medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e per la abilitazione all'esercizio della professione in materia economica e commerciale e nelle discipline statistiche.

Direttive di Starace

per la battaglia autarchica. ROMA, 18. Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito n. 1190, con riferimento al Foglio di Disposizioni n. 1180 del 3 novembre XVII, che i Segretari federali terranno presiede come orientamento generale, ha indicato punti pratici che riassumono le osservazioni fatte dal Direttorio Nazionale del Partito sui piani autarchici, in sede di Commissione superiore per l'autarchia.

VISITATE Le numerose serre e vivai dello Stabilimento GASPARI in Udine Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24 Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino Piante sempreverdi e per viali

DALLA GARNIA

CANEVA DI TOLMEZZO. Festeggiamenti di domenica e lunedì. Domenica e lunedì 20 e 21 corr. si svolgeranno grandi festeggiamenti in occasione delle feste della Beata Vergine della Salute. Domenica 20: Messa prima alle ore 7,30; messa solenne alle ore 10; Vespere solenni alle ore 14; solenne chiusura del triduo alle ore 19. Lunedì 21. Messa prima con comunione generale alle ore 7,30; messa solenne alle ore 10. Vespere solenni.

BAGNARIA ARSA

Il venticinquesimo del Parroco. Il nostro parroco don Giuseppe Menassi, domenica celebrerà il venticinquesimo della sua prima Messa. La popolazione farà al benemerito parroco solenni festeggiamenti domenica e lunedì.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA. Messa d'Oro del Vescovo Itinerario di carità. Arciprete di Fossalta L. 200; Fedeli di Fossalta 32225; Donne Cattoliche di Fossalta 10; Uomini Cattolici di Fossalta 20; Bas Ernesto - Fossalta 5, Maria Abramo - Fossalta 5; Combattenti di Fossalta 87,50; Mons. Francesco Franchini - Concordia 300; Don Pautello - Concordia 20; Raccolte in chiesa - Concordia 50; Scuola SS. Sacramento - Concordia 30; Uomini Cattolici di Concordia 438,55; Donne Cattoliche di Concordia 100; Combattenti di Concordia 25; Pevano di Giusso 100; Fedeli ed Azione Cattolica di Giusso 150,65; Don Paolo Fabbris - Arzene 50; Fedeli di Arzene 16,70; Uomini Cattolici di Arzene 5; Donne Cattoliche di Arzene 13; Uomini Cattolici di Lorenzaga 5; Fedeli di Lorenzaga 10; Uomini Cattolici di Lorenzaga 147,50; Donne Cattoliche di S. Giorgio della Richinvelda 100; Don Gallo Moschetti - Domanin 20; prof. Angelo Spanio - Domanin 20; prof. cav. De Bedin - Domanin 25; Luigi Pancino - Domanin 20; Parroco e Fedeli di Meduna di Livenza 820; Don Giovanni Maria Concina - Cappellano Militare 100; Fedeli di Portogruaro S. Nicolò 135; Arciprete di Travieso 75; Fedeli di Travieso 71,05; Fabbricaria di Travieso 25; Pii sodalitati ed Ass. di A. C. - Travieso 49,50; Popolazione di Puia 100; Don Giovanni Puiati - Curato di Puia 50; Donne di A. C. - Spilimbergo 17,70; Popolazione di Castello d'Aviano 80; Donne di A. C. - Castello d'Aviano 16; Don Antonio Santin - Parroco di Castello d'Aviano 30; Don Nicolò Del Toso - Fossalta 50; Un operaio degli Stati Uniti 200. - Totale L. 4.034,90.

Portogruaro

Nel Fascio. Su proposta del Segretario Politico, il Fascio di Portogruaro, con i suoi iscritti chiamati i camerati. Settimio Magrini, Presidente, Muschetti Francesco, Sottil Alfredo, Gonella Guido e Boschini Luciano, componenti. Doppolavoro: il Fascista Bellemo Tommaso è stato nominato Vice Presidente del Dopolavoro Comunale. Settori: al Settore "Michele Bianchi", presente il Segretario Politico, ha avuto luogo il cambio della Guardia. Il posto del Fascista Filippi, destinato ad altro incarico, è stato assunto dal fascista Alberto Pavan. Settore "Ivo Olivetti": il fascista Prigo Audilio ha esortato interinalmente le funzioni di Capo Settore. Settore "Luigi Ranza" di Luarnagna. Venerdì 25 corr., alle ore 18 precise, il Segretario Politico terrà rapporto a tutti i Fascisti e agli organizzati della G.I.L. A questo rapporto interverranno anche il Segretario amministrativo del Fascio, l'ispettore dei Settori, il Vice Comandante della G.I.L., il Comandante I. G. F. F., e il Comandante gli AA. e BB.

Pordenone

I corsi di cultura sindacale. Promossi dal locale Ispettorato di zona dell'Unione Fascista dei lavoratori dell'industria, avrà luogo nella nostra città il primo Corso di cultura sindacale per gli appartenenti alle varie categorie rappresentate. Il Corso consta di tredici lezioni e riflette argomenti d'ordine politico e sindacale riferenti alla Rivoluzione fascista ed agli sviluppi del sindacalismo nell'era del Littorio. Le lezioni saranno tenute dai seguenti camerati: pubblicista avvocato dott. Ugo E. Imperatori, pubblicista avv. Mario Maria Pesante, Ferruccio Valbusa, Deliso De Luca, Aldo Modolo e Bruno Tomon gli ultimi quattro appartenenti al Nucleo Universitario Fascista locale. L'inaugurazione del Corso è fissata per domani, domenica 20, alle ore 10, nella sala superiore del Teatro Verdi. Assisteranno gli iscritti, nel numero di una sessantina, un rappresentante dell'Unione, il Segretario politico, l'ispettore di Zona dell'Unione e gli insegnanti. La prima lezione che ha per tema: "Elementi di storia e geografia dell'Italia" sarà svolta dal camerato Aldo Modolo.

L'8.º concorso gelsito

per gli agricoltori. La Segreteria dell'Essicatoio Cooperativa Bozzoli di Pordenone avverte gli interessati che presso la sezione del R. Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura (Circolo Agricolo di Pordenone) sono disponibili i moduli di partecipazione all'8.º Concorso Gelsito indetto dall'Ente Nazionale Serico. Possono parteciparvi coloro che provvedano all'impianto di gelsi tenuti a ceppata, durante il periodo autunno 1938 - primavera 1939. I gelsi stessi potranno essere impiantati selvatici, ma agli effetti del concorso dovranno essere innestati non oltre la primavera 1940. Al concorso possono partecipare anche le massie rurali, le quali hanno però l'obbligo di impiantare le ceppate già innestate, nelle vicinanze immediate della casa colonica. Ai partecipanti al concorso verrà corrisposto un contributo di L. 20 per ogni 100 gelsi. Per la circoscrizione delle Venezie, sono ammesse le seguenti categorie: 1) numero dei gelsi impiantati non minore di 3000 - N. 5 premi di L. 500 ciascuno e diploma; 2) numero dei gelsi impiantati non minore di 1200 - N. 8 premi di L. 300 ciascuno e diploma; 3) numero dei gelsi impiantati non minore di 300 - N. 10 premi di L. 100 ciascuno e diploma. Categoria speciale riservata alle massie rurali: numero dei gelsi impiantati non minore di 100 - numero 5 premi di L. 50 ciascuno e diploma. Come fino una 1100. Ieri sera verso le 21 una lussuosa 1100 appartenente all'autorimessa Alberto Dominissini ed al cui volante stava l'Avv. conte Angelo Di Montebello proveniente dal primo tratto di via Oberdan diretta alla stazione, nel superare la curva che descrive la strada davanti ai fabbricati della Società di Macchinazione, andava a finire contro uno dei giovani figli sradicandola. La macchina terminava poi contro la palizzata in cemento della ferrovia danneggiandosi notevolmente. Per fortuna l'avv. Montebello poté cavarsela con lievi ferite.

Una gamba rotta

giocando al pallone. Mentre assieme ad un gruppo di suoi compagni partecipava ad una partita di calcio in uno dei cortili suadibili alla ricreazione in Seminario venente ferito sulla strada. Versocville, il seminarista Ermenegildo De Marco, l'enne, da Condones, aveva, il Tonoli è deceduto.

DALLA DIOCESI

CHIIONS. Il Vescovo inaugura nuove opere nella parrocchia. «Settimana Maggiore» vorremo chiamare quella che Chiions visse dal 6 al 13 corrente, perché settimana d'intensa azione spirituale e di grazie abbondanti. L'Ottavario predicato dal Rev.mo Arciprete don Giuseppe Picco Vicario Vescovile di S. Giovanni, fu coronato dal più confortevole esito: Santa Comunione dell'intera popolazione, compiuta al sabato, presente S. E. Mons. Vescovo che celebrò la S. Messa, e che più tardi amministrò la S. Cresima a duecentocinquanta fanciulli. Mercoledì lode i giovani della parrocchia che, accogliendo l'invito del parroco, frequentarono in massa le conferenze per cinque sere consecutive. Alla messa solenne di sabato fu eseguita musica del Perosi e del maestro Cossetti che s'adeva all'organo; maestro e cantori sempre all'altezza delle tradizioni eccellenti della parrocchia.

POLA

La visita del Ministro Gobolli-Gilli. Domenica e lunedì fu tra noi a visitare la Provincia e il capoluogo S. E. Cobolli-Gilli per rendersi conto come fa sempre il Ministro del LL. PP. proprio sul luogo dei lavori, che si stanno facendo un po' dappertutto nella sua Istituzione dappertutto nella sua città natale Capodistria ad inaugurare la Casa del Fascio, a Piazza dei Martiri dove ha inaugurato un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio, a Levade a S. Stefano per scendere passando per le strade in riparazione che attraversano Dignano, Fossana fino a Buie dove tenne anche un breve discorso percorrendo la nuova strada litorea che immette nella splendida conca di Portorose; prese visione dei colossali lavori di bonifica del Queto a S. Dionisio,

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Lo sforzo di Daladier per salvare la Francia

Tiepida solidarietà dei radicali mentre Blum fomenta la discordia

PARIGI, 18 sera. Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha fornito oggi ai membri del gruppo parlamentare del Partito Radicale, tut- ta una serie di spiegazioni tecniche sullo spirito e sul funzionamento dei Decreti Legge emanati nel riassotto economico e finanziario del Paese.

Ne è seguita una ampia discussione alla fine della quale, con 9 voti contrari e 15 astenuti, il Gruppo ha confermato la sua fiducia a Daladier.

Negli ambienti politici si considera facile voto con qualche preoccupazione osservando che i deputati radicali non hanno dimostrato, per le misure emanate dal Governo, tutto quell'entusiasmo, quella fiducia, quella volontà di cooperazione che i loro capi forse attendevano.

Chiari motivi. Si è anche piuttosto scettici circa l'effetto che potranno avere i nuovi appelli rivolti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle Finanze all'opinione pubblica affinché accetti, con patriottica buona volontà, i duri provvedimenti necessari per la salvezza della Francia.

Daladier ieri sera al banchetto offerto dalla Federazione dei giornali francesi ha dichiarato che se le misure finanziarie decise dal Governo sono severe esse lo sono perché la situazione è grave e perché non vi è ormai più un minuto da perdere. Ed ha soggiunto: «Voglio però denunciare l'azione disonesta dei nostri avversari e, per quanto non mi importi nulla degli intrighi che si stanno montando contro di noi, tengo a sottolineare che non cederò a nessuna delle loro manovre. Essi non potranno rompere la nostra volontà. Non sarò l'uomo del fallimento della Francia come non sono stato l'uomo della guerra. Del resto tutta questa resistenza non potrà che urtarsi contro il buon senso del Paese».

«Se noi ci rifiutiamo di fare dei sacrifici per il benessere della collettività e soprattutto di sottostimare alla legge vitale dello sforzo sistematico, la Francia sarà ben presto una Nazione di secondo ordine». Essa perderà, al tempo stesso, la sua indipendenza e la sua ricchezza.

A sua volta il ministro delle Finanze, ha dichiarato di avere purtroppo ormai l'impressione che le cifre terrificanti del bilancio economico e finanziario, da lui presentato al Paese, siano state dimenticate. Alla diminuzione del capitale nazionale, all'abbandono che sta aprendo dinanzi alla Francia, e che egli ha nettamente segnalato, nessuno sembra ormai pensare più. Dopo avere severamente condannato questa forma di inosservanza collettiva ha affermato che gli innumerevoli piccoli sacrifici quotidiani che sono stati richiesti sono indispensabili alla riuscita del progetto di raddrizzamento. Infine il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha riaffermato la sua piena solidarietà con le misure finanziarie elaborate dal Governo chiedendo che ogni cittadino voglia prestare la sua leale collaborazione alla loro messa in vigore.

L'agitazione si intensifica. La stampa stamane commenta largamente i discorsi e il Journal, il Figaro, il Jour sono d'avviso che non c'è tempo da perdere e che Daladier andrà fino in fondo.

Invece la stampa di sinistra non lesina le critiche ironizzando sui discorsi.

Il solito Blum nel Populaire, che giudica «aggressivo» il discorso di Daladier, critica il progetto di una proroga della legislatura attuale, venuto un mese dopo il progetto di scioglimento, e scrive:

«Si esita a discutere a fondo un progetto che domani sarà svanito. Ma se questo progetto fosse una cosa seria, tengo a riaffermare sin da ora la nostra immutata posizione. Il gruppo socialista non accetterà proposte di mandato legislativo, e lo combatterà risolutamente in caso di necessità».

Intanto l'agitazione contro i Decreti Legge si amplifica. Anche il congresso della Federazione del piccolo commercio e dell'artigianato si è associato al movimento decidendo di organizzare una vasta campagna contro i provvedimenti del Governo ed esigendo l'immediata convocazione del Parlamento.

IN PALESTINA. Tutti gli arabi uniti con il Gran Mufti. CAIRO, 18 sera. Il Mokattam riceve da Gerusalemme che il contegno degli arabi di fronte a quanto è stato pubblicato nel libro bianco inglese sulla Palestina diventa sempre più chiaro e preciso.

Continuano ad affluire telegrammi di protesta nei quali si chiede che il Mufti tratti in nome della Palestina.

la condotta intransigente del gran Mufti. Cinque arabi sono stati arrestati perché sospetti responsabili della uccisione di un soldato britannico presso la colonia ebraica di Artuff. In seguito all'imboscata la truppa ha dato la caccia agli insorti riuscendo a catturarne cinque.

CALMA SULL'EBRO

Sulla riva destra fervono i soccorsi

SARAGOZZA, 18 sera. Sull'Ebros regna la calma. I ponti interrotti dividono i vinti dai vincitori. Sulla riva destra, intanto, fervono i lavori di riorganizzazione. Gli autocarri dell'Intendenza nazionale si affollano per ore ai villaggi liberati, distribuendo viveri alle popolazioni che cominciano a poco a poco a ritornare.

Il Generalissimo Franco ha concesso alla prima divisione di Navarra, comandata dal generale Garcia Valino, la medaglia militare collettiva, ambiziosa distinzione dell'esercito spagnolo. Questa prima divisione, formata da volontari carlisti, è la stessa che conquistò Irun e fece poi tutta la lunga e faticosa campagna del nord, durata dal settembre 1936 all'ottobre 1937, e partecipò poi alla lunga battaglia di Teruel e all'offensiva dell'Alfambra. Infine, è stata nella battaglia dell'Ebros uno degli elementi decisivi per la vittoria.

Giorno di lutto nazionale nell'anniversario dell'assassinio di José Antonio Primo De Rivera

BURGOS, 18 sera. Un Decreto pubblicato nel Bollettino Ufficiale dello Stato dichiara giorno di lutto nazionale il 21 novembre anniversario dell'assassinio di José Antonio Primo De Rivera fondatore della falange spagnola e dispone che i nomi dei Caduti vengano perpetuati in lapidi che saranno collocate nelle rispettive parrocchie.

Il decreto crea, inoltre due cattedre intitolate a José Antonio Primo De Rivera nelle Università di Madrid e di Barcellona. Bandisce un concorso per scrittori estanti la figura del Caduto, dispone che alcune istituzioni educative portino il nome di José Antonio, ordina che varie unità dell'Esercito e dell'Aviazione siano intitolate all'eroe ed annuncia infine la erezione di un monumento che ricordi la Figura del Fodatore della Falange.

Miliziani internazionali giunti a Perpignano

PERPIGNANO, 18 sera. Oggi sono giunti a Cerbera altri 127 miliziani delle Brigate internazionali rimproverati dalla Spagna rossa dei quali 83 francesi, 37 lussemburghesi e 267 belgi.

Un imponente servizio d'ordine e di igiene li ha accolti e tutti sono stati immediatamente sottoposti alla vaccinazione.

Stasera, divisi per gruppi e nazionalità, saranno separatamente avviati verso i loro paesi d'origine.

Cronache dell'Impero. Fertili sviluppi dell'agricoltura nella regione dell'Uolamo

ADDIS ABEBA, 18 sera. Si ha da Gima che dalla fertile regione dell'Uolamo giungono ottime notizie circa l'andamento della agricoltura e della pastorizia, nonostante che le insufficienti piogge dello scorso aprile abbiano, in qualche modo, inciso su alcune colture, quali ad esempio il granturco. Ma l'orzo e il tiff sono giunti ugualmente a buona maturazione e la loro produzione si annuncia soddisfacente. Il bestiame è in floride condizioni, non essendosi manifestata alcuna malattia di carattere epidemico e contagioso.

Un medico dell'ispezione di sanità ha tenuto una conversazione radiofonica di carattere sanitario, facente parte del programma stabilito dall'Ufficio di cultura fascista locale. La conversazione aveva per tema: «Dissenteria amica».

Movimento dell'aeroporto di Addis Abeba: Passeggeri 24; posta Kg. 14; merce Kg. 131; bagaglio Kg. 317.

Lotteria clandestina scoperta a Milano

MILANO, 18 sera. La polizia, avvertita che in un'osteria del rione di porta Genova si svolgevano vere e proprie lotterie, aventi per premio bottiglie di vino, ha operato una sorpresa mettendo in subbuglio il locale. L'esercante è stato dichiarato in contravvenzione e tre organizzatori del piccolo giuoco, i quali vendevano i biglietti, sono stati fermati.

Un bel tipo di ladro in quanti gialli

I FIRMATARI DELL'ACCORDO ITALO-BRITANNICO



LORD PERTH GALEAZZO CIANO

IN ESTREMO ORIENTE

Tuona il cannone sul fiume delle Perle

Nuova imminente offensiva nipponica

HONG KONG, 18 sera. Dal fiume delle Perle, fra Canton e Sanshui, le unità navali giapponesi hanno iniziato un intenso bombardamento delle posizioni cinesi nel settore a nord-ovest di Canton, occupata nei primi di ottobre dopo la disfatta dell'Armata cantonese, ad est della città, e da allora prontamente fortificate.

Il bombardamento è preludio di operazioni in grande stile, che saranno eseguite da contingenti di fanteria giunti a Canton a bordo di 40 trasporti.

Le operazioni navali in corso sono dirette dal vice ammiraglio Shiozawa, comandante della 5.ª Divisione incrociatori della flotta giapponese, giunto ieri a bordo dell'incrociatore Myoko, per conferire con l'ammiraglio comandante delle forze britanniche nelle acque cinesi.

E' imminente un'altra grande offensiva giapponese nella Cina nord-occidentale, con la città di Sian per obiettivo. A Sian affluisce il materiale bellico che la Russia invia alla Cina dalla Siberia, attraverso la Mongolia.

Un dispaccio dalla zona di operazioni riferisce che la ferrovia Canton-Hankou, tra Wuchang e Yochow, e cioè per una lunghezza di 240 Km., è stata completamente sbarrata dalle truppe cinesi.

Queste ultime, tra la caduta di Wuchang e quella di Yochow, hanno perduto 15 mila uomini tra cui 1500 prigionieri.

Il bottino di guerra nipponico in questa zona comprende 9 cannoni da campagna, 30 mortai, 200 mitragliatrici, gran numero di fucili nonché numerosi vagoni passeggeri e merci rinvenuti lungo la linea Ferroviaria.

Si apprende che il comandante delle truppe giapponesi della Cina meridionale, gen. Furusko, per 24 ore dell'estero

Per la prima volta, da 10 anni a questa parte, il movimento demografico di Stoccolma è decisamente migliorato. Infatti quest'anno le nascite sono del 12,9 per 1000, con un'eccezione di 897 nati rispetto ai 233 dello scorso anno.

Diciannove casi di tifo sono segnalati nel quartiere indinese di Shore-ditch, la popolare della metropoli, ed a Whitechapel.

Il 28 corrente a Kaunas saranno riprese le trattative commerciali polacco-lituaniche. Un accordo di principio è stato già realizzato fra i due Governi nelle precedenti conversazioni.

Il tenore Tito Schipa ha tenuto all'opera di stato Kaunas un concerto che ha avuto grande successo.

Un'ispezione militare a Siena del Principe di Piemonte

Le fervide accoglienze della città

SIENA, 18 sera. E' qui giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha ispezionato il 5.º Reggimento carista ed il 5.º bersaglieri. Recatosi alla Caserma Santa Chiara, e ricevuto dal Comandante del Reggimento stesso, il Principe ha passato in rivista le truppe schierate nel cortile, ed ha quindi fatto una accurata visita nei locali della Caserma. Si è poi svolta una interessantissima esercitazione ad ostacoli, dei carri armati. Mentre uno dei carri avanzava un ripido ostacolo chiuso da un profondo fossato ha sbandato e si è rovesciato. Il Principe è accorso per primo, e quando ha visto i condotti uscire dal carro perfettamente incolumi, ha voluto esprimere loro la propria letizia. Dopo aver assistito alla rapida interessante manovra, eseguita per rimettere in azione il carro, il Principe ha tenuto a rapporto gli ufficiali e si è complimentato col Comandante per la perfetta tenuta del Reggimento.

Sparsosi intanto in città, la notizia dell'angusta visita, una folla numerosa si è raccolta nei pressi della Caserma, ed ha improvvisata al Principe una entusiastica dimostrazione. S. A. R. si è recato fra due ali di popolo acclamante, al Palazzo Civico, dove è stato ricevuto dall'Prefetto, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchi, e dove ha visitata la Mostra degli scultori senesi del XV secolo.

La popolazione, dalla sottostante piazza ha acclamato il Principe fino a costringerlo ad affacciarsi a una delle finestre dello storico palazzo. Il Principe si è poi recato al Caserma «La Mammone», sede del 5.º Bersaglieri, ove ha assistito a difficili esercizi dei baldi mitocisti ed ha visitato i locali.

Accompattandosi dal Reggimento, il Principe ha manifestato la sua piena soddisfazione al Comandante di esso, salutato alla voce delle truppe tra entusiastiche manovre di saluto della folla. Il Principe ha quindi lasciato Siena.

Un'ispezione del Principe a La Spezia

LA SPEZIA, 18 sera. S. A. R. il Principe Umberto, proveniente da Siena, è giunto nel pomeriggio di oggi alla Spezia, per ispezionare il 2.º Reggimento Fanteria ed il Corpo Allievi Ufficiali, istituito presso lo stesso Reggimento, alla Stazione ferroviaria, tutta imbandierata il saluto di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca di Spoleto, Comandante della Quarta Divisione, e l'ammiraglio di Flotta, ed ha proceduto poscia alla ispezione.

L'Augusto Ospite, fatto segno a manifestazioni ardenti di simpatia da parte della popolazione, ha raggiunto la Caserma «Vittorio Emanuele». Qui ha ricevuto gli onori militari dei Reparti schierati in armi che gli sono stati presentati dal Comandante del Reggimento, ed ha proceduto poscia alla ispezione.

L'attività degli inventori italiani

Assicurazioni e direttive di S. E. Lantini

ROMA, 18 sera. Il Consiglio Nazionale dell'Associazione Fascista Inventori, accompagnato dal dott. Cornelio di Marzio, Direttore Generale della Confederazione professionistica ed artistica, è stato ricevuto dal Ministro delle Corporazioni, il Segretario nazionale on. Arsenio Ferrario ha illustrato l'azione dell'Associazione dal suo riconoscimento giuridico. Ha dichiarato, a nome degli inventori italiani, che essi intendono uniformarsi integralmente alla norma già affermata da S. E. Lantini, di presentare all'industria dei brevetti che siano almeno equivalenti, come prezzi tecnici, a quelli che offre il mercato internazionale. Chiedono però che la nuova legge sui brevetti e marchi sia tale da rafforzare la fiducia degli industriali e del pubblico sul valore degli attestati italiani di privativa, il che non può essere ottenuto senza instaurare le indagini preventive di novità e di rispondenza tecnica del nuovo inventore, e quindi la pubblicazione della legge 1931 sulla proprietà intellettuale e adattandola alle necessità attuali dell'azione autarchica.

Il Ministro Lantini, passando in rassegna i problemi della produzione inventiva italiana, si è dichiarato d'accordo con le idee espresse dall'on. Ferrario, ed ha confermato la sua simpatia ed il suo pieno appoggio agli inventori.

S. E. Rossoni presiederà a Littoria una riunione di produttori agricoli

LITTORIA, 18 sera. S. E. Rossoni sarà domenica prossima a Littoria per presiedere una riunione di produttori agricoli e per inaugurare i Corsi professionali dei contadini, predisposti dall'Unione dei lavoratori dell'Agricoltura, nella sede dell'Unione Agricoltori.

Il nuovo Segretario Generale del Governo dell'Egeo

ROMA, 18 sera. Con recente provvedimento del Ministero degli Affari Esteri, il conte Giovanni Capasso Torre di Caprara ha cessato dall'incarico di Segretario Generale del Governo delle Isole Italiane dell'Egeo ed è stato richiamato al Ministero. A sostituirlo è stato nominato il dr. Comm. Attilio Bazzani.

Notizie militari. Il centro sperimentale di radiofonia scolastica inaugurato da S. E. Bottai

ROMA, 18 sera. Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha inaugurato nella scuola rurale di Acilia, il Centro sperimentale di radiofonia scolastica, costituito a cura dell'Ente radiorurale. Erano presenti numerose autorità scolastiche, gerarchie e personalità e gli insegnanti della Spagna nazionale, in questi giorni nell'Urbe. La scuola rurale di Acilia sorge lungo la strada, che unisce Roma al Lido, presenta tutti i più spiccati caratteri della scuola di campagna e consentirà il migliore sfruttamento didattico della radiofonia, permettendo l'esame immediato dei risultati dell'ascolto.

Entrato in un'aula, S. E. Bottai ha pronunciato un breve discorso radiotrasmissione, ponendo in rilievo come il Centro sperimentale radio didattico sia stato istituito in una plaga bonificata e portata a nuova vita. Ha sottolineato che le esperienze e gli studi promossi dal nuovo Centro permetteranno di sincerarsi degli effetti didattici della Radio, strumento non destinato a sostituire la insostituibile viva parola del maestro, ma ad integrarla, portando nella scuola la eco del mondo. I maestri, ha aggiunto S. E. Bottai, devono diffondere la Radio, il nuovo strumento il quale sarà quel che essi avranno saputo farne. I maestri, ha concluso il Ministro, dovranno servirsi della Radio e ricordare che la parola definitiva dovrà essere però sempre da loro pronunciata.

Ha quindi avuto luogo una normale trasmissione scolastica radiorurale.

VARIE DALL'INTERNO. A cura dell'Associazione famiglie cadute in guerra è stato celebrato a Milano nella basilica di S. Vittore, un Ufficio funebre in suffragio dei gloriosi Caduti di tutte le guerre.

A Carcare, in quel di Savona, ricordando il decimo anniversario della sua morte, con una austera cerimonia è stato commemorato il caduto fascista don Cesare Caravassoli, caduto a Isonzo in terra di Francia il 17 novembre '28.

Ieri sera, nel salone dell'Associazione italo-germanica a Milano, ha avuto luogo la festa del libro tedesco, con l'intervento del Console Generale e del Console di Germania.

GRAN VALS. EFFICACISSIMI CONTRO LA STITICHEZZA PULSICCO PEGATO SONARO INTERSTO.



L'assicurazione sulla VITA

è la provvidenza della famiglia: essa è l'eredità che si prepara lentamente e senza troppi sacrifici ai propri figli, e se priva momentaneamente di una parte del reddito, frutta più tardi un bene superiore al sacrificio.

Per qualsiasi forma di assicurazione VITA rivolgersi alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE con Sede in VERONA che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «L'Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

SUGORO SUGO SALSOLA CONDIMENTO

Acquistando un SUGORO Voi evitate di comprare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonché olio, burro, ecc., perché nel SUGORO è tutto quello che occorre, ben dosato amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con funghi. Cal Sugoro, niente acetato è il condimento-base dell'alimentazione moderna non minaccia né puzza.

